

# Incontro del 15 Gennaio 2011

*Preghiera:*

*Oh Signore fa di me uno strumento della tua Pace:*

*Dove è odio, fa che io porti Amore.*

*Dove è offesa che io porti il Perdono.*

*Dove è discordia che io porti l'Unione.*

*Dove è dubbio che io porti la Fede.*

*Dove è errore, che io porti la Verità.*

*Dove è disperazione che io porti la Speranza.*

*Dove è tristezza che io porti la Gioia.*

*Dove sono le tenebre che io porti la Luce.*

*Oh Maestro fa che io non cerchi tanto:*

*Di essere consolato quanto di consolare.*

*Di essere compreso quanto di comprendere.*

*Di essere amato quanto di amare.*

*Perché:*

*E' donando che si riceve,*

*Perdonando che si è perdonati,*

*Morendo che si resuscita a Vita Eterna*

*S. Francesco*



Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe sono vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
Né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
In cambio dell'amore,  
non ne avrebbe che dispregio. *Ct 8,6-7*

Passato il primo momento di forte innamoramento, l'uomo e la donna iniziano un cammino che li porta a condividere la loro vita, intraprendendo un'"alleanza" d'amore.

*“L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne”. Gn 2, 24.*

Si intraprende così una relazione che non può più mettere in gioco solo il corpo o solo la mente: unisce queste due componenti perché il rapporto diventi personale e completo.

La coppia condivide un progetto di felicità, di conoscenza e crescita reciproca: non si è più da soli ma si è in DUE, si diventa quindi esseri di COMUNIONE. Tuttavia la coppia non può e non deve nutrirsi di un amore chiuso in se stesso, non si deve pensare che l'altro sia lo scopo della nostra vita e che debba soddisfare ogni nostro desiderio ed ogni nostra fame di felicità: ci si delude reciprocamente e i limiti di entrambi sono innumerevoli. Inoltre si corre il rischio di vivere un amore “malato”, incapace di dare frutti. Ci piace pensare la coppia come due colonne che sorreggono un edificio: ognuna di essa non può fare a meno dell'altra nel sostenerne il peso, pur restando distanti e non fondendosi l'una con l'altra.

L'amore coniugale ti rende capace di amare (e/o accettare) il prossimo e si apre verso l'umano universale. L'aprirsi al prossimo come coppia rende la coppia stessa feconda e capace di ripensarsi come piccolo specchio dell'amore di Gesù. In questo modo l'amore viene continuamente alimentato e nutrito di esperienze che aiutano a crescere, confrontandosi con il mondo.

E' importante ricordare quanto la famiglia possa essere Chiesa, quanto questa apertura verso il mondo e verso gli altri “passi” anche attraverso una preghiera grazie alla quale ci si ricorda che Gesù per primo ci ha amati gratuitamente.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

- E' possibile donarsi ed aprirsi agli altri quando le fatiche di ogni giorno rendono difficile la comunicazione anche all'interno della stessa famiglia?
- In che modo possiamo portare noi stessi agli altri, come coppia?
- Come si pone la coppia in relazione alla fede ed alla preghiera?